

La terra, la punizione preventiva di Zeus, la morte e il viaggio nell'Ade, la consacrazione dei poeti, la visione dell'aquila, terminando con la condanna definitiva che (l'inferno è ripetizione) ritorna alla sua morte.

SERGIO MISSAGLIA ANGELS' SHARE

Angels' Share è un brano in cui i processi sociali concernenti gli eventi bellici vengono sviluppati all'interno di una dimensione storica, secondo una concezione ciclica del tempo. La ribellione, la guerra ed i conflitti subiscono quindi un processo di astrazione diventando elementi universali, senza riferimenti puntuali ad avvenimenti precisi. La periodicità e la ripetizione degli oggetti sonori, seppure in contesti e modalità differenti, si articolano in rapporti interni al brano, rappresentazioni del claustrofobico circolo vizioso dei conflitti umani.

MARCO MARINONI SIAMO SPORCHI DI GUERRA

Siamo sporchi di guerra e Orfeo brulica
d'insetti, è bucato dai pidocchi,
e tu sei morta. L'inverno, quel peso
di ghiaccio l'acqua l'aria di tempesta
furono con te, e il tuono di eco in eco
nelle tue notti di terra. E ora so
che ti dovevo più forte consenso,
ma il nostro tempo è stato furia e sangue:
altri già affondavano nel fango,
avevano le mani, gli occhi disfatti,
urlavano misericordia e amore.
Ma come è sempre tardi per amare;
perdonami dunque. Ora grido anch'io
il tuo nome in quest'ora meridiana
pigra d'ali, di corde di cicale
tese dentro le scorze dei cipressi.
Più non sappiamo dov'è la tua sponda;
c'era un varco segnato dai poeti
presso fonti che fumano da frane
sull'altopiano. Ma in quel luogo io vidi
da ragazzo arbusti di bacche viola
cani da gregge e uccelli d'aria cupa
e cavalli, misteriosi animali
che vanno dietro l'uomo a testa alta.
I vivi hanno perduto per sempre
la strada dei morti e stanno in disparte.
Questo silenzio è ora più tremendo
di quello che divide la tua riva.
"Ombre venivano leggere". E qui
l'Olonia scorre tranquillo, non albero
si muove dal suo pozzo di radici.
O non eri Euridice? Non eri Euridice!
Euridice è viva. Euridice! Euridice!
E tu sporco ancora di guerra, Orfeo,
come il tuo cavallo, senza la sferza,
alza il capo, non trema più la terra:
urla d'amore, vinci, se vuoi, il mondo.

Salvatore Quasimodo, da *La vita non è sogno* (1946-1948)



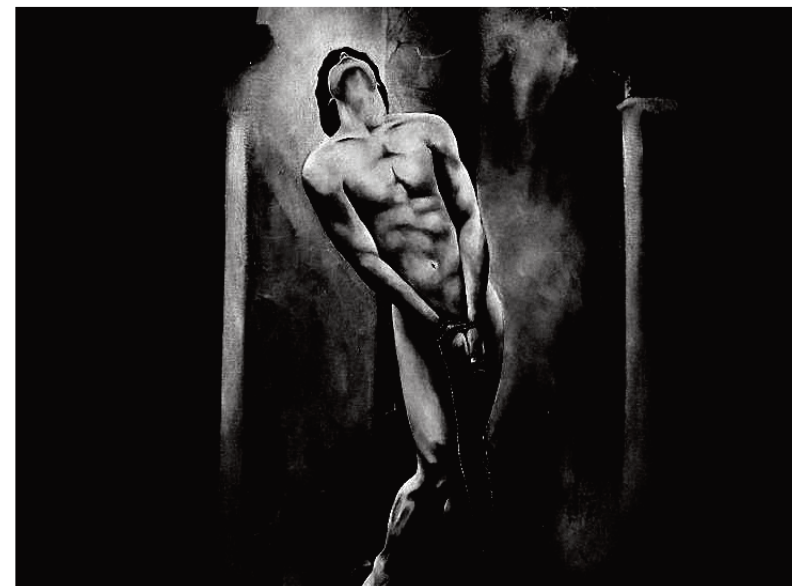
ELETTROSENSI 2016

NELL'AMBITO DELLE GIORNATE
DI ATTENZIONE SUL SISTEMA
MUSICALE AFAM



Prometheus_reloaded

Oskar Werner. Goethe.
Prometheus.



Venerdì 19 febbraio 2016, ore 17.00
Auditorium del Conservatorio
*Concerto di musica acusmatica
in prima esecuzione assoluta
su sistema elettroacustico ottofonico*
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

*Gli Incontri Elettrosensi 2016 sono a cura del
Dipartimento di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti: Marco Marinoni, Luca Ricelli, Simone Faliva*

Programma

tutti i brani sono in prima esecuzione assoluta

Luca Richelli	Du mich beneidest (2016, 11'07")
Federico Borra	L'inquietudine di Prometeo (2016, 7')
Cecilia Marchi	Il Titano (2016, 6'48")
Edoardo Michieloni	L'inganno degli dei (2016, 7')
Sergio Missaglia	Angels' share (2016, 12'25")
Marco Marinoni	Siamo sporchi di guerra (2016, 12')

Regia del suono: Luca Richelli

Nota di programma

In questo concerto presentiamo brani in prima esecuzione assoluta composti all'interno dei corsi di Composizione acusmatica e tecniche della composizione musicale su supporto e Design audio per la comunicazione e produzione multimediale tenuti dal M° Marco Marinoni nel primo semestre di questo anno accademico. I brani sono stati composti da tre studenti del Politecnico (Borra, Marchi, Michieloni) che qui si confrontano per la prima volta con la composizione di musica elettroacustica colta, uno studente del Biennio di Musica Elettronica (Missaglia) e due docenti del Dipartimento di Musica Elettronica (Marinoni, Richelli) e utilizzano come materiale comune di partenza il testo del Prometeo di W. Goethe nella splendida lettura interpretativa di Oskar Werner, protagonista di Jules e Jim (1962) e Fahrenheit 451 (1966) di François Truffaut, in seguito decaduto, che qui vogliamo omaggiare e in un certo senso far risorgere a nuova vita in un cortocircuito creativo tra letteratura, musica e arti performative.

In un tempo di barbarie, omologazione e appiattimento sia tecnologico che intellettuale in cui "si ama e si vuole la sicurezza, la ripetitività, il consueto non conflittivo, l'assicurante e l'assicurazione", noi crediamo che sia ancora preciso dovere di ciascun compositore o musicista fare arte che, nel bene o nel male, sia "non solo memorie, non solo echi lontani, «non dire dell'ieri» (W. Benjamin)" ma "oggi il continuo innovante possibile". (L. Nono, Verso Prometeo. Frammenti di diari, 1984).

LUCA RICHELLI DU MICH BENEIDEST

Tutto il materiale sonoro della composizione deriva da differenti Phase Vocoder ANALisys della registrazione della poesia Prometheus di Wolfgang Goethe recitata da Oskar Werner. Il materiale grezzo è dunque costituito solamente da suoni vocali del parlato. L'analisi, con la tecnica del phase vocoder, divide lo spettro complessivo del segnale in bande adiacenti di frequenza – canali – scomponendo il suono analizzato in un numero predefinito di componenti elementari. La resintesi evidenzia il percorso dinamico della declamazione dei singoli versi, sia attraverso l'espansione temporale che il sezionamento frequenziale, realizzando, da un punto di vista compositivo e percettivo, un contrappunto timbrico.

Elettrosensi 2016

FEDERICO BORRA L'INQUIETUDINE DI PROMETEO

Questa mia prima composizione di musica elettroacustica nasce dalla convivenza e dall'intreccio di tre fonti principali: il lavoro di Oscar Werner, la sinfonia n°5 di Franz Liszt ed elementi sintetici rielaborati. Tutti i segnali sono stati trattati con tecniche di time warping, pitch shifting, filtraggi, riverberazione, distorsione e granulazione. Inoltre è stato anche fatto un lavoro di posizionamento spaziale di ogni elemento. Il lavoro prende spunto dal mito di Prometeo e la struttura del brano e i suoni ne vogliono riassumere i momenti più salienti:

- [LA PUNIZIONE]: [0:00] Prometeo incatenato ad una roccia si dimena per liberarsi dalla sua atroce punizione: un'aquila inviata da Zeus gli dilanerà il fegato. [1:16] Il dolore lancinante e la sofferenza concludono questa prima parte.
- [L'INGANNO]: [1:51] Un ambiente inquieto e oscuro rappresenta l'inganno di Prometeo agli dei.
- [LA DESOLAZIONE]: [3:26] Un contesto arido e astratto rappresenta i sentimenti che si alternano nell'animo di Prometeo.
- [POTERE o PROGRESSO]: [4:25] Suoni riverberati e cambiamenti dinamici improvvisi rappresentano la situazione in cui Prometeo si trova, fra gli Dei (Potere) e gli uomini (Progresso). [6:47] La rabbia di Zeus per la scelta di Prometeo si scatena. L'opera quindi applica al mito di Prometeo un "reverse" e la racconta a ritroso andandone a toccare i punti più significativi.

CECILIA MARCHI IL TITANO

Il brano tratta l'intramontabile mito di Prometeo, il titano che ha osato sfidare gli dei dell'Olimpo per fare dono agli uomini del fuoco e della luce dell'intelletto, dovendo poi fare i conti con la terribile ira di Zeus.

Dopo una breve sezione introduttiva, inizia (00:58) e si snoda un intenso dialogo tra Prometeo e Zeus, tra il mito greco ("Il Prometeo incatenato" di Eschilo) e la sua rivisitazione goethiana, tra il potere, in greco "crátos", e la giustizia, "diche".

Due affermazioni significative, tratte rispettivamente da Eschilo e Goethe, che ribadiscono le ragioni di ciascuna delle due parti, vengono prima declamate chiaramente e poi riproposte, rielaborate in vario modo, fino a renderle irricongosciibili, ma non meno intense, in una epica ed eterna lotta tra potere imposto e ricerca della libertà.

EDOARDO MICHELONI L'INGANNO DEGLI DEI

Il materiale che ho usato per questa mia prima opera elettroacustica è interamente derivante dal lavoro di Oskar Werner. Le principali tecniche di elaborazione del segnale che ho usato sono state granulazione, filtraggio, modulazione in frequenza, time warping, riverberazione e distorsione. Man mano che il lavoro ha preso forma ho cominciato a fondere i suoni creati con immagini della storia di Prometeo. Ne è risultata una mia personale rivisitazione qui riassunta:

- [Preludio] (00:00) La terra. (01:03) La scoperta da parte di Zeus dei piani di Prometeo e la decisione di una punizione preventiva. (01:20) La punizione inizia con la sua morte.
- [Inferno] (01:33) Voci infernali, ricordi del passato e degli attimi precedenti la propria morte. (02:10) Il suono della risacca di corpi e anime in un mare magmatico. (02:40) Un turbine di anime che lo circonda. (03:40) Prometeo cede.
- [Il sogno] (04:08) Prometeo sogna il futuro di gloria che lo aspetta: i poeti che parleranno di lui. (04:55) Il desiderio di riscatto.
- [L'aquila] (05:05) Zeus mostra a Prometeo che prima della gloria lo aspetta l'aquila. I morsi come impulsi sonori. (06:04) Prometeo cede.
- [La consapevolezza] (06:29) Sensazioni familiari lo colpiscono: la sensazione di morte provata all'inizio del castigo. La punizione preventiva sta per ripetersi: ormai è una condanna infinita senza reato.

Elettrosensi 2016